

# Decolla la certificazione ItalyX, 80 adesioni Ponti: «Strumento vincente per la crescita»

## Oltreconfine

### Le scelte delle imprese

**Luca Orlando**

Sale a quota 80 il numero di adesioni al progetto ItalyX, con un crescente numero di imprese interessate a seguire il percorso attivato dal Sole24Ore in collaborazione con Confindustria.

Interesse legato alla novità della certificazione, che riguarda l'italianità delle imprese. L'obiettivo, realizzato con due distinti disciplinari (al di sopra e al di sotto dei 50 milioni di fatturato), è differenziare e posizionare in modo distintivo le aziende aderenti al progetto, verificando sul campo le caratteristiche con un auditor esterno indipendente. Percorso accessibile solo alle aziende fondate in Italia, con sede legale e amministrativa nel nostro Paese, in possesso

di certificato antimafia e non avviata in procedure di liquidazione o fallimento. Una volta superata questa prima barriera vengono misurati alcuni parametri chiave tra cui la quota italiana di produzione, ricerca, addetti, brevetti, la quota di export, il trend di crescita, la presenza di certificazioni. «Il made in Italy - spiega la vicepresidente di Confindustria con delega alla Transizione ambientale Lara Ponti - deve continuare a evolversi attraverso l'innovazione, espandersi con l'export e consolidarsi con la sostenibilità. La certificazione ItalyX rappresenta un potente strumento per rafforzare la fiducia dei consumatori e valorizzare ulteriormente i nostri prodotti sui mercati internazionali. Confindustria ha sposato questo progetto proprio nell'intento di fornire un ulteriore strumento, una certificazione fondata su precisi parametri di valutazione, a disposizione delle aziende per valorizzare e proteggere il valore dell'identi-

tà italiana delle aziende anche nella competizione nei mercati esteri».

«Se da una parte il tema del made in Italy è di rilievo grande e crescente - commenta il direttore generale Servizi Professionali e Formazione del Sole 24 Ore Eraldo Minella - non c'è termine così inflazionato. Con prodotti "fake" di vario tipo in ogni settore, dall'alimentare alla moda ai cosmetici. In questo contesto, se è vero che ci sono numerose certificazioni di prodotto, non esiste una certificazione dell'italianità dell'azienda: ItalyX è proprio questo». Accanto alla certificazione, che dura 2 anni, c'è poi la dimensione della visibilità: per le aziende certificate viene infatti data comunicazione in



**LARA PONTI**

Vicepresidente  
Confindustria per la  
Transizione  
Ambientale e gli  
Obiettivi ESG

modo continuativo del risultato conseguito attraverso canali e reti di Sole 24 Ore e Confindustria. Tra i partner, oltre a Confindustria nazionale e a 15 sue territoriali, vi sono sei Camere di Commercio all'estero (India, Cina, UK, Barcellona, Camera Commercio Italo tedesca, italo araba), Assoconsult (l'Associazione delle Imprese di consulenza id management) e Aicec (Associazione per l'Internazionalizzazione dei commercialisti).

Le aziende aderenti al progetto, in crescita continua, valgono quasi tre miliardi di ricavi e presentano in media un tasso di crescita del 23%. Progetto che vede l'ingresso di Imq. «Scegliere di ottenere una certificazione volontaria - spiega l'ad di Imq Fulvio Giorgi - è un percorso di eccellenza da parte di un'azienda, una dichiarazione di responsabilità anche nei confronti della società perché testimonianza di un impegno preso nel migliorare continuamente i propri processi».